

## Voglio ardere con te

venerdì, 13 febbraio 2015



di Lisa Di Giovanni

Ci sono persone che nell'arco della loro esistenza donano tanto amore, purtroppo, però non sono affatto contraccambiate, esse parlano con le rose.

Del Vecchio in questa poesia narra la storia del *La Rosa ed il Fuoco*. La Rosa rappresenta la donna e il suo grigiore assoluto dovuto alla mancanza totale di affetto, invece il Fuoco rappresenta il desiderio di farla finita, scomparire, morire tra le fiamme.

Il poeta vuole mandare un messaggio a tutte quelle donne che meritano l'amore ed incoraggiarle a non lasciarsi andare, offuscate dalla sofferenza, poiché l'affetto è ancora possibile e ben presto torneranno a vivere, in quanto tutte le insidie e i dolori serviranno a fortificarle per poi guidarle verso la felicità.

FtNews vi presenta *La Rosa ed il Fuoco* di Fabrizio Del Vecchio.

Non aver paura ricorda ogni momento della tua vita Donna, perché io t'amo e presto tornerai a vivere rispose il Dolce Cavaliere!

### La Rosa ed il Fuoco

Un giorno si incontrarono  
una rosa ed il fuoco.  
Entrambi seppero di voler  
toccare e sentire il loro animo.  
Avevano stessi nomi.  
Si chiamarono Emozione,  
Sentimento, Passione, Ardore.  
Non sapendo se piangere o sorridere  
la rosa disse al fuoco:  
Avvicinati ti supplico,  
ho bisogno di bruciare con te,  
di non viver più tra le erbacce.  
Loro sono il dramma della mia esistenza,  
ne affliggono il mio avvenire.  
Circondata e rinchiusa in  
questa mia inutile vita.  
Toccammi, voglio ardere con te,  
di porre fine alle stanche pieghe  
della solitudine e della tristezza.  
Condividavano insieme quel breve  
spazio in un unico sospiro,  
osservando ed ascoltando,  
quell'istante perenne con  
le anime esitanti e  
confidenti fra loro.  
Il fuoco rispose:  
Vorrei sentire i tuoi petali  
per farmi sospiare.  
Avvolger il tuo immenso affinché  
finisse il tormento cui lacerava  
il mio infinito desiderio.  
Nella mia strada solo sterpaglia,  
ora ho te dannata passione e bellezza  
mentre ingordo ed avido  
mi avvicino per possederti.  
Noi due insieme divorati e posseduti.  
Ma allo stesso modo il fuoco,  
vedendo il dolore della rosa,  
improvvisamente, disarmò il suo volere.  
Era così attraente, dolce rara seduzione.

Avanzava lentamente verso lei.  
Pur osservandola sorridere,  
consapevole di bruciar la sua vita,  
esclamò con voce inaspettata:  
Sei desiderio, dovrai rimaner tale.  
Io vivo solo d'istanti, non intensi come i tuoi.  
La crudeltà ha offuscato il tuo essere  
ed io non voglio spegnere il tuo cuore.  
Il dolore fuggirà via quando nasceranno  
nuovi fiori nelle tue primavere.  
Le erbacce ti aiuteranno a capire ed  
a sceglier colui che avrà bisogno di te.  
La rosa emozionata  
dal suo imponente amico  
rispose con aria certa e sicura:  
Prendimi. Perché tu, adesso,  
hai bisogno di me  
come io ho voglia di te.  
Mentre scelse di proseguire  
il suo cammino verso la terra,  
la rosa capì il suo intento urlando:  
Ti prego, raggiungimi,  
esaudisci il mio desiderio.  
Il fuoco spegnendosi rispose:  
Non aver paura  
ricorda questo momento.  
Io t'amo cuore tenero  
il tuo fuoco lo avrai dentro te,  
poiché presto ritornerai a vivere.



**Fabrizio Del Vecchio** -

nato a Roma il 31/03/1969 dove attualmente vive. Autore di Romanzi, poesie, aforismi, citazioni e racconti.

Ha pubblicato tre libri di poesia:

*In te io mi disseto, Polvere di stelle, In un sogno chiamato noi.*

Ha pubblicato un romanzo, letteratura rosa: *Una rosa nel bosco*. Romanticismo, dolcezza, passione e desideri, con la speranza di trasmettere il senso della vita.

La poesia è di chi crede nella speranza: non per chi ne loda la scarsezza.

blog: [http:// www.fabriziodelvecchio.com](http://www.fabriziodelvecchio.com)

sito: [https:// www.facebook.com/Chvaliers](https://www.facebook.com/Chvaliers)